

Regione Puglia
COMUNE DI PATU'
Provincia di Lecce



**Piano
Comunale delle
Coste**

**ALLEGATO A
RELAZIONE GENERALE**

IL SINDACO

dott. Gabriele Abaterusso

**IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO
GESTIONE DEL TERRITORIO**

arch. Dionino Giangrande

I PROGETTISTI

arch. Dario Russo

.....

ing. Roberto Ciriolo

.....

COLLABORATORI

geom. Paola De Paola

GEOLOGO

dott. Marcello DE Donatis

PIANO:
Gennaio 2016

REVISIONE:
Giugno 2019

COMUNE DI PATU'

Provincia di Lecce

PIANO COMUNALE DELLE COSTE

Legge Regionale n. 17 del 10/04/2015

Relazione Generale

1. PREMESSA

Il Piano Comunale delle Coste del Comune di Patù, di seguito denominato con l'acronimo "PCC", è stato redatto a seguito di quanto previsto dalla Legge Regionale n.17 del 23/06/2006 "Disciplina della tutela e dell'uso della costa" approvata dal Consiglio della Regione Puglia nell'ottobre del 2011. Detto PCC è stato redatto dunque in conformità alla Legge Regionale succitata; alle istruzioni operative del dirigente dell'Ufficio Demaniale Marittimo n. 405 del 06/12/2011; alle "Istruzioni tecniche per la redazione del Piano Comunale delle Coste" ai sensi della deliberazione della G.R. n. 2273 del 13/10/2011; alle "Norme tecniche di attuazione e indirizzi generali per la redazione dei piani comunali delle coste" del Piano Regionale delle Coste pubblicate nel gennaio del 2012; alla successiva Legge Regionale n.17 del 10/04/2015 che sostituisce la prima del giugno 2006.

Il sistema della pianificazione costiera composto dai singoli PCC pugliesi redatti attraverso piattaforma GIS (Geographic Information System) secondo quanto specificato nelle istruzioni tecniche pubblicate dall'Ufficio Demanio Marittimo della Regione, grazie all'omogeneità dei risultati, che saranno compatibili con il Sistema Informativo Territoriale, contribuirà all'implementazione del Catalogo WebGIS e sarà consultabile da tutti.

Il PCC, così come previsto all'art.4 comma 2 della L.R. 17/2015, è stato sottoposto a procedura di verifica di assoggettabilità a VAS e l'Unione dei Comuni Terra di Leuca, in quanto autorità Competente, con Determinazione Dirigenziale n. 8 del 05/02/2018 ha escluso lo stesso dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 della L.R. 44/2012 in quanto non comporta impatti significativi sull'ambiente inteso come sistema di relazioni tra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici, come definito all'art.5 c.1 lett. c) del D.lgs. 152/2006.

Lungo la fascia costiera di Patù non sono presenti Aree protette o Siti della Rete Natura 2000, ma nel tratto di mare ad essa prospiciente, si rileva la presenza del SIC mare "Posidonieto Capo San Gregorio - Punta Ristola"¹. La presenza di un Sito di Interesse Comunitario comporta la procedura di Valutazione d'Incidenza Ambientale introdotta con la direttiva "Habitat" (Direttiva 92/43/CEE) e recepita in Italia dal D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii..

Questa ha lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti attraverso l'esame delle interferenze di piani e progetti non direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie per cui essi sono stati individuati, ma in grado di condizionarne l'equilibrio ambientale assumendo un importante carattere preventivo. Il PCC ha avuto parere favorevole dal Dirigente del Servizio VIA e Vinca della Regione Puglia con Determinazione n. 95 dell'11/06/2018.

Durante l'Iter che ha portato alla stesura dell'attuale Piano Comunale della Costa ricadente nel Comune di Patù si sono tenuti eventi di condivisione e concertazione con i cittadini nell'ottica di una pianificazione partecipata. Durante questi incontri è stata palesata la volontà, da parte dei cittadini intervenuti, di non prevedere ulteriori nuove concessioni demaniali consolidando di fatto l'attuale assetto della costa. A tal fine si è proceduto all'eliminazione delle nuove aree concedibili individuate nelle versioni intermedie del PCC pianificando le aree in concessione già esistenti e la gestione della spiaggia libera.

2. FINALITÀ DEL PIANO

Il Piano Comunale della Costa si configura come lo strumento attuativo del Piano Regionale delle Coste ai cui principi e norme si conforma.

L'ambito di intervento riguarda la porzione di demanio marittimo compresa tra la dividente demaniale marittima e la linea di costa tenendo conto anche delle relazioni con il territorio costiero per una fascia di 300 metri dalla linea di costa interessata.

Il PCC, così come definito all'art. 2 delle Norme Tecniche di Attuazione del PRC, costituisce lo strumento di assetto, gestione, controllo e monitoraggio del territorio costiero comunale in termini di tutela del paesaggio, di salvaguardia dell'ambiente, di garanzia dei diritti dei cittadini all'accesso e alla libera fruizione del patrimonio pubblico, nonché di disciplina del suo utilizzo eco-compatibile.

Il PCC disciplina la gestione e l'uso soprattutto per finalità turistico ricreative delle aree del demanio marittimo.

Il Piano si propone il perseguimento delle seguenti finalità:

1. Costituire un quadro normativo particolare, definendo principi, criteri e modalità per la concessione dei beni del demanio marittimo.
2. Tutelare la costa al fine della salvaguardia delle risorse naturali per uno sviluppo sostenibile delle attività turistico - ricreative e per la libera fruizione di tratti di costa definiti.
3. Individuare le zone omogenee di intervento e stabilire, per ciascuna di esse, le tipologie di insediamento, nonché i relativi standard sui servizi, con particolare riferimento alle aree demaniali marittime da destinare alla balneazione, ai servizi e alle attrezzature connesse alle attività balneari.

4. Garantire l'accesso e la fruizione in sicurezza delle spiagge a tutti, con idonei corridoi d'accesso, partendo dal concetto che il mare e la spiaggia costituiscono un patrimonio collettivo.

Nell'elaborazione del presente PCC, si è tenuto conto delle esigenze degli operatori economici secondo quanto emerso dagli incontri pubblici tenutisi tra questi e l'Amministrazione Comunale.

3. GLI OBIETTIVI DEL PIANO

Gli obiettivi generali che ci si propone di raggiungere con la pianificazione sono i seguenti:

1. la salvaguardia paesistico ambientale della costa, garantendo nello stesso tempo lo sviluppo sostenibile nell'uso del demanio marittimo;
2. l'ottimizzazione delle potenzialità turistiche della costa;
3. lo sviluppo e l'incremento turistico balneare attraverso il potenziamento dell'offerta presente sul territorio;
4. lo sviluppo dell'economia turistico ricettiva nel territorio di Patù, valorizzando le aree litorali del demanio marittimo, con una progettazione organica ed integrata di qualità;

Obiettivi specifici:

1. Riqualficazione delle spiagge libere;
2. Riqualficazione delle strutture balneari esistenti;
3. Individuazione di una tipologia architettonica organica per le nuove concessioni;
4. Individuazione di materiali, tecniche e tecnologie eco-compatibili, per la realizzazione degli interventi su demanio, capaci di garantire la facile rimozione dei singoli manufatti senza che venga alterato il contesto d'intervento;
5. Dimensionamento dei comparti;
6. Garantire la libera fruizione del mare e della costa;
7. Normare e guidare le modalità di fruizione eco-compatibili del mare e della costa.

4. STRUTTURA E CONTENUTI DEL PIANO

Il PCC si compone dei seguenti elaborati:

4.1 FASE DI ANALISI

Tavola A.1.1 "Suddivisione della costa in Unità e sub unità Fisiografiche"

Tavola A.1.2 "Classificazione normativa"

Tavola A.1.3 "Zonizzazione della fascia demaniale marittima"

Tavola A.1.5 "Individuazione delle aree naturali protette e dei vincoli ambientali"

Tavola A.1.6 "Individuazione delle aree sottoposte a vincoli territoriali"

Tavola A.1.7 "Classificazione del litorale, rispetto ai caratteri morfologici"

Tavola A.1.10 "Rappresentazione dello stato giuridico della fascia demaniale marittima di cui al punto A.1.3. lettera f "

Tavola A.1.11 "Individuazione delle opere di urbanizzazione, delle strutture fisse e delle recinzioni esistenti"

Tavola A.1.12 "Individuazione dei sistemi di accesso e di parcheggio esistenti"

Tavola A.2.1 "DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA – viste a volo d'uccello"

Tavola A.3.1 "DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA – Pozzo Pasulo 1"

Tavola A.3.2 "DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA – Pozzo Pasulo 2"

Tavola A.3.3 "DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA – Scialandre 1"

Tavola A.3.4 "DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA – Scialandre 2"

Tavola A.3.5 "DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA – San Gregorio Felloniche"

4.2 ELABORATI DI PROGETTO

Tavola B.1.1 "Classificazione della costa, rispetto alla individuazione della "linea di costa utile" – B.1.2 "Individuazione delle aree con divieto assoluto di concessione";

Tavola B.1.3 "Individuazione delle aree di interesse turistico-ricreativo";

Tavola B.1.4 "Individuazione dei percorsi di connessione";

Tavola B.1.5 "Individuazione delle aree con finalità turistico-ricreative diverse da SB e SLS "- Tavola B.1.6 "Individuazione delle aree con finalità diverse";

Tavola B.1.8 "Sistema delle infrastrutture pubbliche";

Tavola B.2 "Interventi di recupero costiero";

Tavola B.3.2 "Individuazione delle opere di difficile rimozione da adeguare o trasformare in opere di facile rimozione";

Tavola B.3.4 "Individuazione degli accessi da rendere pubblici";

4.3 ALLEGATI

Allegato A "Relazione generale";

Allegato B "Norme tecniche di attuazione";

Allegato C "Elenco elaborati di progetto";

Allegato D "PCC su supporto digitale (files .pdf e shapefile).

5. LE ANALISI

5.1 – Elaborati di analisi e Shapefiles

A.1. Ricognizione fisico-giuridica del Demanio Marittimo:

A.1.1 Suddivisione della costa in Unità e sub unità Fisiografiche

(UNITA_FISIOGRAFICHE.SHP)

A.1.2 Classificazione normativa (CLASSIFICAZIONE _NORMATIVA. SHP)

A.1.3 Zonizzazione della fascia demaniale marittima (ZONE_COMPETENZE. SHP)

A.1.5 Individuazione delle aree naturali protette e dei vincoli ambientali

(VINCOLI_AMBIENTALI.SHP)

A.1.6 Individuazione delle aree sottoposte a vincoli territoriali (VINCOLI_TERRITORIALI. SHP)

A.1.7 Classificazione del litorale, rispetto ai caratteri morfologici

(MORFOLITOLOGIA.SHP)

A.1.10 Rappresentazione dello stato giuridico della fascia demaniale marittima di cui al punto

A.1.3. lettera f. (DEMANIO. SHP)

A.1.11 Individuazione delle opere di urbanizzazione, delle strutture fisse e delle recinzioni esistenti (STRUTTURE_ PERTINENZE.SHP)

A.1.12 Individuazione dei sistemi di accesso e di parcheggio esistenti

(VIABILITA'_ACCESSI. SHP)

A.1.1 Suddivisione della costa in Unità e sub-unità Fisiografiche

Lo strato informativo – **UNITA_FISIOGRAFICHE** - rappresenta i limiti laterali lungo il litorale delle Unità (UF) e delle Sub-Unità (UF) Fisiografiche individuate per la costa pugliese.

Per unità fisiografiche si intendono tratti di costa, che sottendono uno o più corsi d'acqua, dove i sedimenti ed i materiali che formano o contribuiscono a formare la costa presentano movimenti confinati all'interno dei limiti dell'unità stessa.

Insieme alle "unità fisiografiche naturali" sono state considerate anche le "unità fisiografiche antropiche", ossia quei tratti di costa compresi tra un promontorio e un'opera a mare portuale o di difesa, le cui estremità sono realizzate su fondali con profondità tali da non consentire l'ingresso e/o l'uscita di sedimenti.

A.1.2 Classificazione normativa

Lo strato informativo – **CLASSIFICAZIONE_NORMATIVA** - rappresenta la specifica articolazione normativa di quanto descritto all'art. 6 delle NTA, in cui si individuano i livelli di classificazione delle aree costiere, dal più elevato al più basso.

A.1.3 Zonizzazione della fascia demaniale marittima

Lo strato informativo – **ZONE_COMPETENZE** - rappresenta l'individuazione delle aree da classificare per competenza amministrativa, comprendenti:

- a) aree del demanio marittimo e zone del mare territoriale espressamente dichiarate di interesse nazionale in relazione alla sicurezza dello Stato e delle esigenze della navigazione marittima, identificate dalla normativa e dalle intese Stato/Regione;
- b) porti, o specifiche aree portuali, finalizzati alla difesa militare e alla sicurezza dello Stato (classificati di categoria I ai sensi della legge 28 gennaio 1994, n. 84);
- c) aree del pubblico demanio marittimo e di zone del mare territoriale, destinate all'utilizzazione per finalità di approvvigionamento di fonti di energia ex art. 104 lettera pp) del D.lgs. 31.03. 1998, n. 112;
- d) porti, o specifiche aree portuali, di rilevanza economica nazionale o internazionale;
- e) porti, o specifiche aree portuali, di rilevanza economica regionale e interregionale;
- f) aree del demanio marittimo e zone di mare territoriale interessate dall'ambito della pianificazione costiera comunale.

L'area individuata è attualmente in consegna al Comune di Castro mediante l'ex art. 34 della navigazione per l'esecuzione lavori messa in sicurezza, la tabella rappresentata è quella relativa alla 'destinazione'.

A.1.5 Individuazione delle aree naturali protette e dei vincoli ambientali

Lo strato informativo – **VINCOLI_AMBIENTALI** - contiene tutte le perimetrazioni relative al Sistema delle Aree Naturali Protette e tutti i vincoli di tipo ambientale, presenti sul territorio amministrativamente competente.

Questo strato ricomprende anche i vincoli relativi alla copertura botanico-vegetazionale e culturale, alla presenza faunistica ed ogni altro vincolo di natura ambientale, la tabella rappresentata è quella relativa alla 'denominazione' relativa ai vincoli esistenti nell'area oggetto di studio.

A.1.6 Individuazione delle aree sottoposte a vincoli territoriali

Lo strato informativo – **VINCOLI_TERRITORIALI** - contiene tutte le perimetrazioni relative agli strumenti di tutela esistenti sul territorio amministrativamente competente.

A.1.7 Classificazione del litorale, rispetto ai caratteri morfologici

Lo strato informativo – **MORFOLITOLOGIA** - contiene le informazioni relative alla distribuzione delle caratteristiche litologiche e morfologiche lungo la costa Pugliese, la tabella rappresentata è quella relativa alla 'descrizione' in 'costa rocciosa, falesia e opera antropica'.

A.1.10 Rappresentazione dello stato giuridico della fascia demaniale marittima di cui al punto A.1.3 lettera f.

Lo strato informativo – **DEMANIO** - individua le " aree del demanio marittimo e zone del mare territoriale interessate dall'ambito della pianificazione costiera comunale ", specificando le seguenti tipologie:

- a) aree formalmente in consegna al Comune ai sensi di provvedimento ex art. 34 del Codice della Navigazione, nel testo modificato dall'art. 1-comma 40- della legge 308/2004;
- b) aree formalmente in consegna alle forze dell'ordine, ai corpi militari, nonché ad altre amministrazioni pubbliche territoriali ai sensi dell'art. 34 del Codice della Navigazione, nel testo modificato dall'art. 1-comma 40-della legge 308/2004;
- c) aree in concessione ai Comuni per le quali alla scadenza naturale del titolo di concessione è applicabile l'istituto ex art. 34 del Codice della Navigazione per effetto della modifica introdotta dall'art. 1- comma 40- della legge 308/2004;
- d) aree non formalmente in consegna sulle quali insistono opere pubbliche e/o opere di urbanizzazione il cui mantenimento nell'uso pubblico urbano (diverso dagli usi del mare) è comunque perfezionabile attraverso il richiamato istituto ai sensi dell'art. 34 del Codice della Navigazione;
- e) concessioni demaniali alla data di redazione del Piano, con l'individuazione grafica delle singole aree demaniali in concessione, riportando, per ciascuna di esse, il periodo di validità della concessione (date di rilascio e scadenza), la tipologia di concessione e la distribuzione delle zone funzionali (fasce perimetrali, trasversali, longitudinali, servizi, ecc.);
- f) ambito della pianificazione comunale costiera giuridicamente libero.

La tabella rappresentata è quella relativa alla 'tipologia' secondo le diverse descrizioni presenti in legenda. Sono state prodotte due differenti tavole indicate con le lettere A.1.10 a e A.1.10 b relative alle due porzioni di territorio oggetto di studio.

A.1.11 Individuazione delle opere di urbanizzazione, delle strutture fisse e delle recinzioni esistenti

Lo strato informativo – **STRUTTURE PERTINENZE** - contiene l'individuazione delle strutture fisse, ivi comprese le pertinenze demaniali marittime, e delle recinzioni esistenti, con ricognizione e indicazione del titolo di legittimazione demaniale ed edilizio; la tabella rappresentata è quella relativa alla 'classe' secondo le diverse descrizioni presenti in legenda.

A.1.12 Individuazione dei sistemi di accesso e di parcheggio esistenti

Lo strato informativo – **VIABILITA_ACCESSI** - rappresentato per 'classe' contiene l'analisi dell'attuale sistema di mobilità, dei sistemi di accesso alla fascia demaniale marittima e di parcheggi esistenti.

A.2.1 DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA – viste a volo d'uccello

Rappresenta un elaborato aggiuntivo rispetto a quelli minimi previsti dal PCC, riporta il rilievo fotografico della costa realizzato a “volo d'uccello” da velivolo.

A.3.1 DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA – Pozzo Pasulo 1

Rappresenta un elaborato aggiuntivo rispetto a quelli minimi previsti dal PCC, riporta il rilievo fotografico della costa da terra ed è relativo alla zona più ad est del territorio comunale ossia la località detta Pozzo Pasulo.

A.3.2 DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA – Pozzo Pasulo 2

Rappresenta un elaborato aggiuntivo rispetto a quelli minimi previsti dal PCC, riporta il rilievo fotografico della costa da terra ed è relativo alla zona più ad est del territorio comunale ossia la località detta Pozzo Pasulo in un tratto meno periferico.

A.3.3 DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA – Scialandre 1

Rappresenta un elaborato aggiuntivo rispetto a quelli minimi previsti dal PCC, riporta il rilievo fotografico della costa da terra ed è relativo ad una zona più centrale del territorio comunale ossia la località detta Scialandre.

A.3.4 DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA – Scialandre 2

Rappresenta un elaborato aggiuntivo rispetto a quelli minimi previsti dal PCC, riporta il rilievo fotografico della costa da terra ed è relativo alla zona centrale del territorio comunale ossia parte della località detta Scialandre e parte di San Gregorio.

A.3.5 DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA – San Gregorio Felloniche

Rappresenta un elaborato aggiuntivo rispetto a quelli minimi previsti dal PCC, riporta il rilievo fotografico della costa da terra ed è relativo alla zona più a sud del territorio comunale ossia parte di San Gregorio e marina di Felloniche.

5.2 Inquadramento territoriale

Il territorio comunale di Patù si estende nell'estremo lembo meridionale della penisola salentina su un declivio tufaceo degradante verso sud-ovest a 124 metri sul livello del mare. Il Comune occupa una superficie di 8,54 km² con quote altimetriche comprese tra 0 e 155 m sul livello del mare. Il territorio è bagnato dal Mare Ionio per una lunghezza di circa 3 km e

conta due marine: Felloniche e Torre San Gregorio. I confini a terra sono a nord e ad est con il Comune di Castrignano del Capo e ad ovest con il Comune di Morciano di Leuca.

Felloniche, ubicata a sud del territorio di Patù in prossimità del confine con il Comune di Castrignano del Capo, dista circa 3 km da Santa Maria di Leuca. Questa coincide con l'unico tratto di costa sabbiosa delimitata da una bassa costa rocciosa. Si rileva la totale assenza di ambiente dunale. Nel mare antistante, è presente una vasta prateria di Posidonia Oceanica tutelato con l'istituzione del SIC mare.

Dal punto di vista della Gestione della fascia costiera, la prateria svolge un ruolo fondamentale di contenimento e di protezione delle coste dall'azione erosiva del moto ondoso. Da una parte, infatti, la pianta smorza l'idro dinamismo e, intrappolando tra i rizomi il sedimento più fine, consolida il substrato; dall'altra, le foglie morte, spiaggiando, possono costituire formazioni dette banquettes, che proteggono il litorale dai fenomeni erosivi causati dal moto ondoso.

Marina di San Gregorio, in posizione mediana rispetto la costa, ospita i resti ancora visibili dell'antica città messapica di Vereto: la scalinata monumentale; un pozzo per il rifornimento di acqua fresca ed il porto, ancora visibile a pochi metri di profondità sulla punta dell'insenatura. Vereto venne distrutta dai Saraceni nel IX secolo d.C. e dalle sue rovine, ad opera di alcuni superstiti veretini che si spostarono più a valle in direzione nord, ebbe origine l'attuale agglomerato urbano.

Patù, assieme agli altri Comuni del basso Salento, è interessato da un clima prettamente mediterraneo caratterizzato da inverni miti ed estati caldo umide. In base alle medie di riferimento, la temperatura media del mese più freddo, ossia gennaio, si attesta attorno ai +9,7 °C, mentre quella del mese più caldo, ovvero agosto, attorno ai +25,1 °C.

Le precipitazioni medie annue, misurate dai pluviometri in 676 mm, presentano un minimo nel mese di luglio con 17 mm ed un massimo nel mese di novembre con 104 mm.

Facendo riferimento alla ventosità, i Comuni del basso Salento risentono debolmente delle correnti occidentali grazie alla protezione esercitata dai rilievi delle Serre Salentine; al contrario sono sensibili gli influssi delle correnti autunnali e invernali provenienti da Sud-Est le quali contribuiscono all'incremento delle precipitazioni.

5.3 Dati sulla potenzialità ricettiva delle strutture esistenti

Dall'analisi dei dati forniti dal Comune di Patù emerge che all'attivo vi sono le seguenti strutture ricettive:

- N. 7 B&B;
- N. 7 Hotel;
- N. 2 Agriturismi.

5.4. L'indagine indiretta

Alla base della redazione del Piano Comunale delle Coste vi è una fase di studio volto alla conoscenza del territorio che muove da due indagini strettamente connesse: una preliminare di tipo indiretto ed una di approfondimento e verifica svolta in situ di tipo diretto.

L'indagine indiretta si è basata sulle seguenti fonti:

- Cartografia comunale;
- Programma di Fabbricazione vigente;
- Dati quantitativi e qualitativi forniti dal Comune;
- Indagini geologiche;
- Rilievo fotografico aereo;
- Rilievo fotografico da terra.

5.5. L'indagine diretta

La seconda fase analitica è proseguita con sopralluoghi sull'intero litorale per rilevare a "vista" o con apposita strumentazione lo stato della costa sotto l'aspetto morfologico qualitativo. Questa indagine ha permesso innanzitutto di verificare alcuni elementi già desunti dall'indagine indiretta, valutandone la rispondenza allo stato di fatto.

Al termine dell'indagine diretta è stato possibile esprimere un giudizio qualitativo sullo stato di consistenza costiero e quindi di classificare l'intero territorio di Patù in ambiti morfologici distinti (costa rocciosa, ciottolosa e sabbiosa), che costituiscono la base della proposta comunale di utilizzazione.

Ulteriore verifica è stata svolta sugli accessi e le opere insistenti sulla intera fascia demaniale: il tutto è stato rilevato e restituito su apposito elaborato cartografico e sul corrispettivo digitale mediante opportuno rilievo topografico. L'analisi degli accessi esistenti, sia pubblici che privati riveste un ruolo fondamentale per quanto riguarda la successiva fase progettuale in quanto si tende ad intervenire riducendo al minimo gli interventi di modifica del suolo. Il fine è quello di rinaturalizzare il territorio demaniale ottimizzando gli interventi antropici già realizzati e reputati sostenibili.

5.6. Analisi dei sistemi di accesso

Dall'analisi dei sistemi di accesso, delle aree di sosta e parcheggio esistenti nella fascia di 300 metri dalla linea di costa emerge quanto segue:

1. La zona della marina di San Gregorio è dotata di parcheggi liberi lungo via Magellano, porzione di via Cristoforo Colombo, via Duilio, porzione di via Amerigo Vespucci, porzione di viale Italia, via Fausto Coppi, via Pietro De Cubertin e via Kennedy; mentre è dotata di parcheggi a pagamento lungo via del Mare, via Pio La

torre, via Cristoforo Colombo, parte di Viale Italia, Via Alcide De Gasperi; via Tazio Nuvolari, via Enzo Ferrari e Piazza Pepe Valiani.

2. La zona della marina Felloniche è dotata di parcheggi a pagamento lungo porzione di Viale Italia e via Magna Grecia.
3. Il Comune di Patù ha avviato un accordo con i proprietari dell'ex opificio Filanto per la realizzazione di un parcheggio di interscambio al suo interno.

Gli accessi al mare sono garantiti da percorsi e strade che dalla litoranea conducono alla costa; tuttavia questi non sono sufficienti a garantire gli standard previsti dal Piano Regionale delle Coste e quindi dal Piano Comunale redigendo. A tal fine si prevedranno interventi nella fascia costiera volti al soddisfacimento degli stessi standard compatibilmente con le previsioni dello strumento urbanistico anch'esso redigendo. In tale sede potranno definirsi ulteriori specificazioni tipologiche dei servizi di supporto alla costa come spazi di sosta, piazzali, ecc.

Alcune connessioni per l'accesso al mare sono già realizzate, ma ricadono in proprietà privata.

5.7. I risultati dell'analisi

I risultati delle analisi hanno fornito la base per la redazione del piano. In prima istanza è stata individuata la porzione di costa utile in relazione:

- ai vincoli vigenti di diversa natura;
- allo stato erosivo in cui versa il litorale;
- all'area archeologica del porto.

Un'ulteriore classificazione, a livello morfologico, è stata eseguita sulla base delle definizioni di cui al punto A.1.7. delle istruzioni operative, ovvero in

- Costa rocciosa;
- Costa rocciosa con spiaggia ciottolosa al piede;
- Costa rocciosa con spiaggia sabbiosa al piede.

5.8. Analisi delle concessioni su demanio marittimo

Dai rilievi eseguiti in situ e dalla documentazione reperita presso l'UTC del Comune è emersa la presenza di due concessioni demaniali, ricadenti sul tratto di costa della marina Felloniche:

- Stabilimento balneare, insistente su una zona demaniale di superficie totale a terra pari a 4935 m², per il quale è stata concessa proroga sino al 31/12/2033;
- chiosco per la somministrazione di alimenti e bevande, biglietteria, noleggio ombrelloni e sdraio, canoe e simili, con servizi deposito e attrezzature per la

balneazione, insistente su una zona demaniale di superficie totale a terra pari a 182,87 m², e installazione di giochi marini galleggianti su uno specchio d'acqua di superficie totale pari a 300 m², valida fino al 31/12/2020.

Sono stati rilevati inoltre diversi varchi abusivi sul pubblico demanio da proprietà privata.

5.9. Rapporto tra il PCC e la pianificazione esistente

Pianificazione urbanistica

Lo strumento di pianificazione urbanistica operante nel Comune di Patù, sino all'approvazione del PUG redigendo, è costituito dal P.d.F. la cui approvazione definitiva risale al 1976. Questo, a ridosso del demanio, prevede:

- Zona Omogenea E3 (verde agricolo extraurbano – fascia di interesse panoramico) per la zona estesa da Pozzo Pasulo alla baia di San Gregorio;
- Zona Omogenea F1 (attrezzature portuali) per l'area della baia di San Gregorio;
- Zona Omogenea F2 (attrezzature balneari) dalla baia di San Gregorio sino a Felloniche.

Pianificazione regionale

Solo a livello informativo, in quanto strumento efficace durante la redazione del presente PCC prima dell'approvazione del PPTR, riportiamo le previsioni del PUTT/paesaggio approvato dalla Regione Puglia il 15/12/2000.

Questo individuava nella così detta area litoranea i seguenti ambiti e tipologie

- Valore ambito territoriale esteso C nel tratto di costa compreso tra Pozzo Pasulo e la baia di San Gregorio;
- valore ambito territoriale esteso B nel tratto di costa compreso tra la baia di San Gregorio e via Enzo Ferrari
- Valore ambito territoriale esteso C nel tratto di costa compreso tra via Enzo Ferrari e Felloniche.

Per tutto il tratto di costa sono vigenti:

- Il decreto Galasso;
- Il vincolo idrogeologico;
- Il vincolo paesaggistico ex legge 1497 del 1939;
- Il Piano di Assetto Idrogeologico.

Il PPTR approvato dalla Regione Puglia il 16/02/2015, in corso di redazione del PCC, individua nell'area in esame:

- Per le componenti geomorfologiche, gli ulteriori contesti (versanti e cordoni dunali);

- Per le componenti idrologiche - territori costieri come bene paesaggistico; reticoli idrografici di connessione della RER e vincolo idrogeologico come ulteriori contesti paesaggistici;
- Per le componenti botanico vegetazionali – boschi come bene paesaggistico; aree di rispetto dei boschi e prati e pascoli naturali come ulteriori contesti paesaggistici;
- Per le componenti delle aree protette e dei siti naturalistici, l'ulteriore contesto del SIC mare;
- Per le componenti culturali ed insediative, immobili ed aree di notevole interesse pubblico come bene paesaggistico; testimonianze della stratificazione insediativa (siti storico culturali) e relativa area di rispetto come ulteriore contesto paesaggistico;
- Per le componenti dei valori percettivi, strade panoramiche come ulteriore contesto paesaggistico.

La pianificazione demaniale e la definizione degli interventi ammissibili sul demanio è soggetta al rispetto della vigente normativa statale e regionale, nonché al rispetto degli indirizzi e direttive di tutela e comunque delle prescrizioni di base previste per le aree "litoranee" dal PPTR regionale.

5.10. Analisi della domanda ed interventi

Il Comune di Patù ha avuto negli ultimi anni un considerevole incremento dell'interesse turistico. Hanno giovato a tali risultanze, oltre ai positivi interventi amministrativi per il riordino ed il miglioramento del territorio nel suo insieme, la qualità del territorio e la sua connotazione di tessuto ricco beni di interesse storico, culturale, architettonico, paesaggistico ed archeologico.

Gli interventi programmati nel presente PCC mirano a creare concrete possibilità per lo sviluppo del sistema dei servizi per la balneazione e per la fruizione degli spazi demaniali, eventualmente ampliabile con gli spazi privati, secondo concetti di gestione sostenibile del territorio. A tal proposito è stata prevista l'individuazione, all'interno dell'intero tratto costiero, di aree e tratti di costa concedibili ed altri non concedibili riservati alla libera fruizione.

5.11. Descrizione di caratteri geologici ed idrogeologici della costa

Nell'area in esame ed in particolare nelle Marine di San Gregorio e Felloniche, si rinvengono dei depositi continentali costituiti da sedimenti generalmente calcarenitici, ben cementati.

Si tratta di lembi di cordoni più o meno antichi, correlabili ad antiche linee di costa e quindi ad altrettante fasi regressive marine.

I depositi marini terrazzati affiorano solo in modesti lembi e poggiano direttamente sulle Calcareniti di Andrano. Sono posti a quote varianti tra i 5 e i 10 metri s.l.m.

Sono costituiti da calcareniti biancastre e giallastre ben cementate. I granuli che le costituiscono sono prevalentemente di natura carbonatica e risultano, dal punto di vista granulometrico, mediocrementemente classate per la presenza di aggregati granulari molto cementati.

La struttura di tali depositi è generalmente a lamine incrociate e/o parallele.

Frequentemente, alla base dei depositi marini, si rinvengono sottili livelli di terre rosse o paleosuoli, talora anche intercalati nel deposito stesso e testimonianti il rapporto trasgressivo con le formazioni sottostanti nonché interruzioni nella sedimentazione stessa.

Lo spessore è generalmente contenuto e non supera i 5 metri.

Il contenuto paleontologico dei depositi eolici è normalmente scarso, tranne per alcuni esemplari di polmonati rinvenibili nelle dune più recenti.

L'età di tali depositi è generalmente attribuibile all'Olocene.

Le variazioni del livello marino, a partire dal Pliocene, si traducono in delle scarpate che fanno della costa un'area soggetta ad erosione marina e perciò potenzialmente pericolosa da un punto di vista geomorfologico.

I rilievi di superficie hanno portato a segnalare l'area ad erosione marina quella che si sviluppa nella metà meridionale dell'intero tratto di costa a partire da Macchie di Romano fino a Capo San Gregorio e a Felloniche.

Tutta la costa si presenta bassa e rocciosa, a volte si rilevano delle tasche ciottolose e/o sabbiose.

Quei tratti di costa che si presentano più vulnerabili, perché soggetti ad erosione marina, sono caratterizzati da fenomeni di crollo dovuti all'azione del mare su una costa che si imposta sulla Formazione di Leuca – brecce e conglomerati calcarei e calcarenitici in una matrice sabbiosa-limosa con lenti di sabbia fine –.

Il tratto di costa meridionale che si sviluppa per una lunghezza di circa 2.4 km, poiché caratterizzato da fenomeni di erosione marina, è da etichettare come costa a pericolosità geomorfologica.

6. IL PROGETTO

Elaborati di progetto

B.1. Zonizzazione del demanio:

B.1.1 (a, b, c) Classificazione della costa, rispetto alla individuazione della "linea di costa utile"

B.1.2 (a, b, c) Individuazione delle aree con divieto assoluto di concessione;

B.1.3 (a, b, c) Individuazione delle aree di interesse turistico-ricreativo;

B.1.4 (a, b, c) Individuazione dei percorsi di connessione;

B.1.5 (a, b, c) Individuazione delle aree con finalità turistico-ricreative diverse da SB e SLS;

B.1.6 (a, b, c) Individuazione delle aree con finalità diverse;

B.1.8 (a, b, c) Sistema delle infrastrutture pubbliche;

B.2. Interventi di recupero costiero (a, b, c);

B.3. Elaborati esplicativi del regime transitorio:

B.3.2 (a, b, c) Individuazione delle opere di difficile rimozione da adeguare o trasformare in opere di facile rimozione;

B.3.4 (a, b, c) Individuazione degli accessi da rendere pubblici

B.1.1 (a, b, c) Classificazione della costa, rispetto alla individuazione della "linea di costa utile"

Lo strato informativo – COSTA_UTILE - rappresenta la classificazione della linea di costa rispetto alla individuazione dei tratti di costa "utile", cioè della porzione di costa al netto della parte non utilizzabile o non fruibile ai fini della balneazione (falesie, aree oggetto di divieti di balneazione per forme di inquinamento accertato), di quella portuale e di quella riveniente dall'applicazione dei divieti assoluti di concessione (art. 16-comma 1 - della legge regionale 17/2006). La tabella rappresentata è quella relativa alla 'classificazione' secondo le diverse descrizioni presenti in legenda.

B.1.2 (a, b, c) Individuazione delle aree con divieto assoluto di concessione

Lo strato informativo – AREE_RISPETTO – individua le aree, con relative fasce di rispetto, in cui è assolutamente vietato il rilascio, il rinnovo e la variazione delle concessioni preesistenti, in quanto per la loro salvaguardia o necessità di sicurezza, non possono essere assolutamente oggetto di concessione. Ai sensi delle NTA del PRC e dell'art 16 -comma 1- della L.R. 17/2006, sono così identificate:

- a) lame (con relative fasce di rispetto);
- b) foci di fiume e di torrenti o di corsi d'acqua, comunque classificati;
- c) canali alluvionali;

- d) area a ischio di erosione in prossimità di falesie;
- e) aree archeologiche e di pertinenza di beni storici e ambientali;
- f) tratti di spiaggia con profondità inferiore a 15 m da destinarsi esclusivamente a spiaggia libera.

La tabella rappresentata è quella relativa alla 'classificazione' secondo le diverse descrizioni presenti in legenda.

B.1.3 (a, b, c) Individuazione delle aree di interesse turistico - ricreativo

Lo strato informativo - SPIAGGE - comprende tutte quelle aree per finalità turistico-ricreative, destinate a:

1. stabilimenti balneari;
2. spiagge libere.

La consistenza delle aree destinate a Stabilimenti Balneari non può complessivamente superare il limite massimo corrispondente al parametro di concedibilità del 40%. La restante consistenza viene tipizzata a spiagge libere. La tabella rappresentata è quella relativa alla 'tipologia' la cui denominazione è relativa alla categoria descritta nell'art. 8.1 delle NTA del PRC.

B.1.4 (a, b, c) Individuazione dei percorsi di connessione

Lo strato informativo – CONNESSIONI - comprende tutte le aree di raccordo e di connessione tra le aree individuate al punto B.1.3, in particolare quelle fasce di spiaggia (corridoi) ortogonali al mare destinate a garantire il libero passaggio tra due concessioni contigue, di larghezza non inferiore 5 m. La tabella rappresentata è quella relativa alla 'descrizione della tipologia' corrispondente alla singola geometria.

B.1.5 (a, b, c) Individuazione delle aree con finalità turistico-ricreative diverse da SB

Lo strato informativo – RICREATIVE_DIVERSE - individua le aree demaniali destinate a concessioni turistico-ricreative diverse da SB, nell'ambito delle "aree del demanio marittimo e zone del mare territoriale interessate dall'ambito della pianificazione costiera comunale", di cui al punto A. 1.3 lettera f, specificando le seguenti tipologie:

- a) esercizi per la somministrazione di bevande, cibi precotti e generi di monopolio;
- b) noleggio di imbarcazioni e natanti in genere;
- c) giochi acquatici;

La tabella rappresentata è quella relativa alla 'tipologia' secondo le diverse descrizioni presenti in legenda.

B.1.6 (a, b, c) Individuazione delle aree con finalità diverse

Lo strato informativo – AREE_DIVERSE - individua la proposta progettuale relativa alle aree demaniali destinate a concessioni diverse da quello turistico-ricettivo nell'ambito delle " aree del demanio marittimo e zone del mare territoriale interessate dall'ambito della pianificazione costiera comunale", specificando le seguenti categorie:

- a) servizi di altra natura;

La tabella rappresentata è quella relativa alla 'tipologia' secondo le diverse descrizioni presenti in legenda.

B.1.8 (a, b, c) Sistema delle infrastrutture pubbliche

Lo strato informativo – INFRASTRUTTURE_PUBBLICHE - comprende tutte quelle aree individuate per migliorare i servizi e l'offerta turistico-balneare (esistenti e/o previsti dagli strumenti urbanistici), specificando:

- a) percorsi, distinti per tipologia di utilizzo, pedonali e ciclabili, al fine di favorire una mobilità eco-compatibile;
- b) accessi al mare;
- c) parcheggi con particolare riferimento a quello eco-compatibile (pedonale e ciclabile).

La tabella rappresentata è quella relativa alla 'tipologia' secondo la diversa denominazione della singola area in virtù dall'art. 5 delle NTA del PRC.

B.2 (a, b, c) Interventi di recupero costiero

Lo strato informativo – RECUPERO_COSTIERO –contiene la localizzazione delle aree demaniali marittime per le quali si rende necessario prevedere interventi di recupero e risanamento costiero finalizzati al contenimento e alla riduzione della criticità all'erosione dei litorali sabbiosi e della sensibilità ambientale della costa.

B.3 Elaborati esplicativi del regime transitorio

Gli elaborati che seguono contengono le necessarie rappresentazioni esplicative delle previsioni di piano, contenute in dettaglio nelle NTA del Piano Comunale delle Coste, che danno attuazione alla disciplina per l'adeguamento dello stato dei luoghi antecedente alla pianificazione costiera, secondo le previsioni di cui all'art. 11 delle NTA del PRC, si dividono in:

B.3.2 (a, b, c) Individuazione delle opere di difficile rimozione da adeguare o trasformare in opere di facile rimozione

Come previsto dall'art. 11, punto 2 delle NTA del PRC per le finalità previste dall'art. 16 - comma 12 ter della L.R. 17/2006, devono essere individuate le opere di difficile rimozione che devono essere trasformate in strutture di facile rimozione. Lo strato informativo – TRANSITORIO_OPERE - individua apposite aree di difficile rimozione. La tabella rappresentata è quella relativa alla 'descrizione tipologia'.

B.3.4 (a, b, c) Individuazione degli accessi da rendere pubblici

Per le finalità previste dall'art. 11, punto 4, delle NTA del PRC, devono essere individuati gli accessi che devono essere trasformati da privati a pubblici, al fine di garantire la massima fruibilità del demanio marittimo, anche per mezzo dell'esproprio.

Lo strato informativo – TRANSITORIO_ACCESSI - individua e definisce gli accessi che devono essere resi pubblici per le finalità di cui sopra. La tabella rappresentata è quella relativa alla 'tipologia'.

7. PROPOSTA PROGETTUALE

Le aree individuate, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento di Attuazione per la redazione del PCC, sono destinate a:

1. Stabilimenti balneari (SB)
2. Spiagge libere (SL)
3. Esercizi di ristorazione e somministrazione bevande;
4. Noleggio di imbarcazioni e natanti in genere;
5. Aree con finalità diverse

7.1. Linea di costa

La lunghezza complessiva della costa comunale, mistilinea, che segue il suo reale andamento sulla base dello strato di riferimento Linea di costa 2019, misura circa 4517 m. La lunghezza della costa utile, al netto della porzione inutilizzabile e non fruibile ai fini della balneazione (area del canale Forcato e relativa fascia di rispetto; area a rischio erosione) misura circa 3102 m.

7.2. Le modalità di utilizzazione della costa utile per la balneazione

I tratti di costa classificati come spiaggia utile ai fini della balneazione possono essere concessi in uso per fini turistico - ricreativi, secondo due livelli differenziali:

1. Il primo consente la gestione di stabilimenti balneari, le cui attività sono meglio definite nell'art. 7 delle NTA del PCC.
2. Il secondo consente la gestione di piccoli chioschi, le cui attività sono meglio definite nell'art. 8 delle NTA del PCC.

Non sono previste concessioni demaniali riferite alla gestione della tipologia: "Spiaggia libera con servizi".

La consistenza delle aree destinate a stabilimenti balneari nel PCC redatto, misura circa 108 m e corrisponde al 3,48%, ampiamente nei limiti del parametro massimo di concedibilità del 40% previsto dalla LR 17/2015. Non prevedendo nuove concessioni demaniali tale percentuale si riferisce allo stabilimento balneare esistente.

Le aree destinate a spiaggia libera, le cui attività sono meglio definite nell'art. 6 delle NTA del PCC, hanno una consistenza di circa 2823 m, corrispondente al 91,01% nei limiti del parametro minimo di concedibilità del 36% previsto dalla LR 17/2015.

L'Amministrazione comunale dovrà assicurare l'agevole accessibilità della spiaggia libera anche a persone diversamente abili.

L'Amministrazione Comunale si riserva la facoltà di utilizzare una porzione di spiaggia libera, in posizione periferica, per realizzarvi una "spiaggia accessibile agli animali domestici", previa predisposizione di un progetto di sistemazione ed utilizzazione dell'area da sottoporre, per il parere di competenza, al servizio di igiene e sanità pubblica e al servizio veterinario dell'ASL.

L'Amministrazione Comunale si riserva la facoltà di utilizzare una porzione di spiaggia libera per l'organizzazione, per un periodo di tempo limitato, di manifestazioni di pubblico spettacolo o intrattenimento o di eventi speciali, in proprio o da parte di privati, previa stipula di apposita convenzione anche con l'installazione delle necessarie strutture, da installare immediatamente prima della manifestazione e smontare subito dopo.

7.3. Le modalità di utilizzazione per altri usi

Per l'area dell'antico porto messapico si prevede la rinaturalizzazione della costa tramite la rimozione del calcestruzzo che ricopre la scogliera in corrispondenza dell'ex varo, nonché l'eliminazione delle pavimentazioni adiacenti.

Per l'area del "Canale dell'Alga" si prevede la realizzazione di un museo della vegetazione mediterranea all'aperto finalizzato alla valorizzazione e salvaguardia delle essenze vegetali autoctone.

Potranno essere realizzate dall'Amministrazione Comunale opere di urbanizzazione, attrezzature pubbliche o di pubblico interesse, ritenute necessarie, previa redazione di studi particolareggiati e progetti esecutivi.

Patù, 17/06/2019

I progettisti incaricati

.....
Arch. Dario Russo

.....
Ing. Roberto Ciriolo

Sommario

1. PREMESSA	1
2. FINALITÀ DEL PIANO	2
3. GLI OBIETTIVI DEL PIANO	3
4. STRUTTURA E CONTENUTI DEL PIANO	3
5. LE ANALISI	5
6. IL PROGETTO	15
7. PROPOSTA PROGETTUALE	18